



## RESTART: Le telecomunicazioni del futuro

*Progetto PNRR da 116mln€, “to make Italy more smart”.*

*26-27 gennaio 2023*

*Kickoff Meeting*

*Politecnico di Milano*

Parte il progetto RESTART, acronimo di REsearch and innovation on future Telecommunications systems and network, to make Italy more smart (<https://www.fondazione-restart.it/it/home-italiano/>). Oggi 26 gennaio 2023 ha avuto inizio il Kickoff Meeting del più importante progetto nazionale PNRR per le telecomunicazioni: un investimento di 116 milioni di euro, con 25 partner tra università, enti di ricerca e aziende. Proponente l'Università di Roma Tor Vergata, coordinatore generale il prof Nicola Blefari Melazzi e coordinatore scientifico il prof. Antonio Capone del Politecnico di Milano.

I Partner coinvolti sono **12 università** (Università Degli Studi Di Roma “Tor Vergata”, Politecnico di Bari, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Scuola Superiore Di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant’Anna, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Università Degli Studi di Catania, Università Degli Studi di Firenze, Università Degli Studi di Napoli “Federico II”, Università Degli Studi di Padova, Università Degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Università Degli Studi di Roma “La Sapienza”), **3 enti nazionali di ricerca** (Consorzio Nazionale Interuniversitario Per Le Telecomunicazioni (CNIT), Consiglio Nazionale Delle Ricerche, Fondazione Ugo Bordoni) e **10 enti privati** (Open Fiber S.p.A., Prysmian S.p.A., Athonet S.R.L., Tiesse S.p.A., Wind Tre S.p.A., Vodafone Italia S.p.A., Tim Italia S.p.A., Italtel S.p.A., Ericsson Telecomunicazioni S.p.A. e Leonardo S.p.A.).

“To make Italy more smart”. Il progetto monstre dei Grandi Partenariati approvato dal MUR nell’agosto 2022 (<https://www.mur.gov.it/it/news/mercoledì-03082022/pnrr-mur-selezionati-i-14-partenariati-attivita-di-ricerca>) durerà 3 anni con l’ambizioso obiettivo di contribuire a delineare l’evoluzione delle Telecomunicazioni in Italia, puntando a far ripartire un settore che dispone di professionalità ed esperienze a livello di eccellenza mondiale, dedicandosi alle principali tematiche di scienza e tecnologie delle Telecomunicazioni, compresi tutti i tipi di sistemi e reti correlati, per utenti umani e non umani; reti fisse ad alta capacità; reti cellulari 5G/6G; reti in area locale; reti satellitari; Internet; applicazioni e servizi nei settori più diversi: agricoltura, commercio, energia, finanza, industria, media, salute, sicurezza, trasporti. RESTART sfrutterà e contribuirà a tecnologie come cloud distribuiti; intelligenza artificiale; architetture hardware programmabili; ottica integrata e computazione ottica; opto-elettronica; sensoristica, e altre.

Secondo il prof. Nicola Blefari Melazzi, presidente della Fondazione che gestisce il progetto, “RESTART fornisce fattori abilitanti che mettono in moto circoli virtuosi e un intero settore, lasciando risultati concreti e duraturi alla fine del piano, inclusi: miglioramento strutturale della ricerca nel settore; capacità di utilizzare le TLC nei settori più diversi; iniziative specifiche rivolte ai distretti industriali e al Mezzogiorno; trasformazione digitale di industrie/amministrazioni; creazione di nuove aziende e aumento della dimensione media delle aziende; aumento del numero di studenti, ricercatori e professionisti delle TLC; impatto sociale ed economico complessivo che giustifichi gli investimenti effettuati. RESTART intende anche evidenziare e testimoniare il ruolo delle TLC nella nostra società: le TLC devono essere percepite dal grande pubblico per quello che sono: una risorsa essenziale, strategica per gli interessi nazionali, che deve essere affrontata con politiche adeguate e una visione a lungo termine. Senza programmi come RESTART, non solo non avremo sovranità e indipendenza nel settore delle TLC in Italia, ma non avremo la capacità di contribuire allo sviluppo delle TLC di altri Paesi, e metteremo addirittura a rischio la nostra comprensione della tecnologia, relegandoci al ruolo di acquirenti inconsapevoli di prodotti di altri Paesi. RESTART è quindi un'iniziativa critica e di valore strategico per l'Italia”.

Il prof. Antonio Capone del Politecnico di Milano e coordinatore scientifico di RESTART sottolinea l'importanza del momento storico nella ricerca delle telecomunicazioni: “i cambiamenti tecnologici degli ultimi anni hanno innescato una trasformazione delle infrastrutture di comunicazione che consentono di indirizzare la ricerca verso due direzioni promettenti in termini di impatto economico. Da un lato la rete di comunicazione diventa programmabile spostando l'innovazione sullo sviluppo software nel quale ci sono meno barriere all'ingresso e le buone idee dalla ricerca possono generare alto impatto anche nel tessuto economico di un paese come l'Italia. Dall'altro, la disaggregazione della rete consente di sfruttare le competenze nelle tecnologie di base, anche di nicchia, per portare innovazione senza per questo dover competere con colossi internazionali del settore.